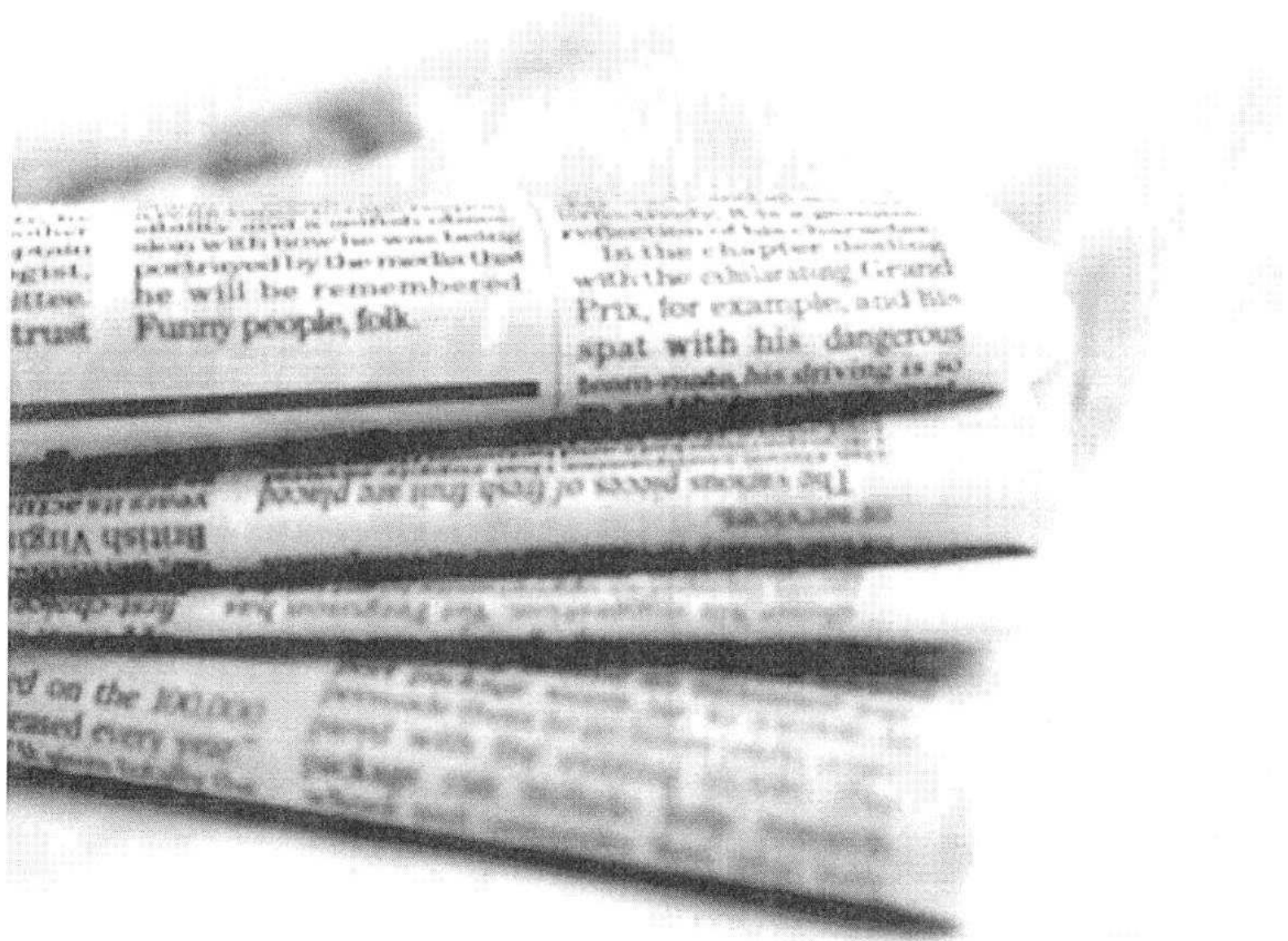


Rassegna stampa del

24 Luglio 2015



Immobiliare. Le statistiche ufficiali dell'agenzia delle Entrate certificano la stagnazione del comparto anche nel 2014

Mattone, crescita al rallentatore

In calo case rurali e popolari per le verifiche dei municipi sulle categorie catastali

Saverio Fossati

Il 30% secco in meno di nuovi accertamenti: i dati dell'agenzia delle Entrate contenuti nelle "statistiche catastali" 2014 mostrano, tra i molti, un dato che parla di una vera e propria decrescita rispetto all'anno precedente: 100,7% di nuove unità immobiliari, contro l'1% del 2013. Questo mentre le rendite catastali si attestano a quota 37 miliardi.

Già quella dell'anno scorso era una rilevazione che parlava di stagnazione (in coerenza con quanto aveva poi affermato l'Osservatorio immobiliare della stessa agenzia relativamente ai valori dello stock complessivo) ma scendere così rapidamente sotto l'1% di crescita annua dovrebbe far riflettere e sullo stato del comparto immobiliare e delle costruzioni. Va detto che nel 2013 era andata anche peggio rispetto al 2012: gli accertamenti effettuati erano stati 68 mila, la metà di quelli dell'anno precedente, che già toccava il minimo storico del 2 per cento. Insomma, la discesa è ripida. Le unità immobiliari italiane sono quindi a quota 62.012.238, cui si aggiunge un considerevole numero di unità inserite nella categoria F3, cioè edifici in costruzione non ultimati. Questi ultimi sono ben 78.894, contro le 77.245 del 2013, un dato abbastanza stabile e che appare positivo: solo altre mille unità sono state abbandonate a sé stesse, contro una crescita, nel 2013 rispetto al 2012, di ben un mila. La spia è importante perché il ricorso all'iscrizione nella categoria F3 è causata da due fattori: costruttori che, vedendo che non riescono a raccogliere un numero ragionevole di prenotazioni, evitano di completare l'edificio e, quindi, di pagare le imposte sull'invenduto; il fatto che questa scelta, nel 2014, riguarda meno di un decimo delle unità immobiliari che nel 2013, vuol dire che i costruttori ormai si sono fatti prudentissimi

nell'avviare nuove edificazioni e quindi i rischi d'impresa si sono ridotti. Ma c'è anche da considerare la categoria F2: edifici "collabenti", cioè crollanti e irrimediabili. Qui il dato da 420.200 del 2013 a 414.497 nel 2014, il 51% in più, che però è un segnale anch'esso positivo perché l'aumento è meno della metà di quello registrato tra il 2012 e il 2013.

IL QUADRO

Lo stock dei fabbricati aumenta dello 0,7% rispetto all'anno scorso. Le rendite si attestano a quota 37 miliardi

quando è stato il 12,4% in più. Segno che i proprietari non sentono più una spinta così forte a iscrivere i propri immobili nella categoria F3, e proprietari (soprattutto di rustici un po' malandati o di capannoni industriali da ristrutturare) che evitano la manutenzione in modo che possano apparire "collabenti" e non pagare l'Imu.

Accanto a queste percentuali consolanti restano quelle che confermano lo stallo totale: lo stock della categoria A (abitazioni) e A10 (uffici) cresce solo del 100,2%, la B (magazzini e depositi) dell'1,2%, la C (negozi e garage) dello 0,9%, la D (capannoni industriali simili) del 2,1 per cento. Tutti dati assai inferiori e spesso dimezzati rispetto al confronto 2013-2012. I capannoni, poi, in particolare, hanno avuto un tasso di crescita inferiore del 30% rispetto a quello del 2013.

Merita attenzione il calo del numero delle case rurali (categoria A6), popolari (A4) e ultrapopolari (A5): il dato conferma quello dell'anno scorso ed è risultato di una maggiore attenzione dei Comuni alla possibilità di verificare la congruità della situazione reale con quella catastale, come è avvenuto a Roma con passaggi in massa dalla categoria A4 e A5 alle più verificate A3 (economiche) e A2 (civile). Ma anche, attenzione, le case di lusso calano: la categoria A8 (ville) e A9 (castelli e dimore storiche) è scesa rispettivamente dello 0,2% e dello 0,9% e le richieste di passaggio ad altre categorie è da attribuire all'Imu, che i proprietari di questi immobili (come quelli di immobili A1) devono comunque pagare (e in genere su valori catastali altissimi) anche se sono abitazioni principali. La fuga dalle due categorie del lusso è quindi comprensibile, anche se non si capisce come sia ottenibile per dimore storiche o ville.

Foto: P. Di Lorenzo/Ansa

La ricognizione

I FABBRICATI

Numero di unità immobiliari per gruppi di categorie catastali e per tipologia di intestatari e variazione % annua

Gruppo	Intestatari			Totale	Var. % stock 2014/2013
	Persone fisiche	Persone non fisiche	Proprietà comuni		
A (tranne A10)	31.932.741	2.778.894	10.334	34.721.969	0,3
A/10	371.443	292.382	736	664.561	0,3
B	36.002	160.969	962	197.933	1,2
C	23.295.575	3.257.624	71.980	26.625.179	0,9
D	697.151	831.926	3.678	1.532.755	2,1
E	21.900	148.825	216	170.941	0,9
F	2.459.793	673.078	48.706	3.181.577	2,2
Totale	58.814.605	8.143.698	136.612	67.094.915	0,7

I VALORI

Rendita catastale in euro per gruppi di categorie catastali e per tipologia di intestatari e variazione % annua

Gruppo	Intestatari			Totale euro	Var. % '14/'13
	Persone fisiche	Persone non fisiche	Proprietà comuni		
A (tranne A10)	15.339.883.949	1.388.576.996	3.330.752	16.731.791.698	0,7
A/10	588.080.549	955.788.092	935.618	1.544.804.259	0,2
B	38.744.871	1.298.737.872	3.477.667	1.340.960.410	0,9
C	4.424.836.591	1.600.629.655	10.012.442	6.035.478.687	0,6
D	2.039.363.756	9.069.587.764	9.332.815	11.118.284.335	3,2
E	40.568.271	685.091.529	2.726.822	728.386.622	4,0
Totale	22.471.477.986	14.998.411.909	29.816.116	37.499.706.011	1,5

I VALORI IN MEDIA

Rendite catastali medie in euro per unità per gruppi di categorie catastali e per tipologia di intestatari

Gruppo	Intestatari			Totale euro
	Persone fisiche	Persone non fisiche	Proprietà comuni	
A (tranne A10)	480	500	322	482
A/10	1.583	3.269	1.271	2.325
B	1.076	8.068	3.615	6.775
C	190	491	139	227
D	2.932	10.949	2.559	7.279
E	2.308	8.912	16.937	7.699
Rendita media	399	2.028	340	587

Fonte: Agenzia delle Entrate

L'ANALISI MENSILE: A LUGLIO PROGRESSI SUPERIORI A QUELLI INDICATI DALLO SCENARIO DI GIUGNO

Confindustria: «La ripresa è evidente»

«Risalgono occupazione e consumi, aumentano l'import e gli investimenti, si allenta il credito, crescono la fiducia e le aspettative delle imprese»

ANNA RITA RAPETTA

ROMA. «I recenti progressi dell'economia italiana sono in linea o perfino superiori a quelli indicati dal Centro studi di Confindustria nello scenario di metà giugno». È tempo di ripresa, almeno secondo il Centro Studi di Confindustria, che non esclude una revisione al rialzo delle stime sul Pil per il 2015 (+0,8% le ultime).

Il quadro che emerge dall'analisi mensile di luglio "Congiuntura flash" è incoraggiante. Occupazione e consumi risalgono, aumenta di conseguenza l'import che, insieme all'allentamento dell'offerta del credito, fa aumentare la fiducia delle imprese.

«L'occupazione è ripartita e consolida fiducia e capacità di spesa delle famiglie». E «nel complesso avanza in presa diretta con i progressi della congiuntura». Una prospettiva che per gli economisti di via dell'Astronomia è confermata «dal miglioramento delle aspettative delle imprese». Nell'industria, indica il Csc, «produzione, fatturato e ordini accelerano, tirati dalla domanda interna come prova il balzo del-

l'import». Inoltre, «gli indicatori danno investimenti in recupero. L'offerta di credito si allenta e le misure appena varate per smaltire le sofferenze aiuteranno il rilancio dei prestiti bancari».

A questo si aggiungono le favorevoli condizioni internazionali. «Il petrolio è del 10% più basso e, con il ritorno del greggio iraniano, tenderà a scendere - spiegano i ricercatori di Viale dell'Astronomia -. Il cambio dell'euro contro il dollaro è sceso del 5% e l'avvio, sempre più vicino, della



GIORGIO SQUINZI, PRESIDENTE CONFINDUSTRIA

normalizzazione della politica monetaria della Fed lo schiaccerà ulteriormente». Mentre «l'acquisto di titoli da parte della Bce ripiegherà i tassi di mercato». La ripresa nell'Eurozona, continua Confindustria, «si sta consolidando e l'export del Made in Italy già ne beneficia». Lo stesso vale per il mercato globale, anche se resta la preoccupazione per una frenata dei Paesi emergenti. «È ormai evidente la ripartenza della locomotiva Usa. Il commercio globale è tornato ad aumentare - si legge nel report -. Grazie all'accordo in extremis, non ci sarà alcun contagio dalla Grecia. Sebbene la reazione dei mercati avesse fatto capire che sarebbe stato contenuto, nell'attuale contesto di fragilità economica correre quel rischio sarebbe stato delittuoso. Resta il timore di una frenata più marcata dei Paesi emergenti. La violenta correzione della Borsa in Cina non aiuta il difficile passaggio ai consumi del testimone dello sviluppo. Finora, però, il dirigismo delle autorità ha pilotato un atterraggio morbido. Si approfondisce la recessione in Brasile. Quella in Russia, invece, si sta attenuando e ciò conforta l'attesa del ritorno all'espansione nella seconda metà del 2015».

In questo contesto, «la priorità dell'Italia è rafforzare la lenta risalita dell'economia proseguendo lungo la strada delle riforme strutturali, inclusa la riduzione del carico fiscale che zavorra la competitività delle imprese».

ECONOMIA. Zona artigianale, il Comune lancia il bando

Spazio all'impresa grazie ai nuovi lotti

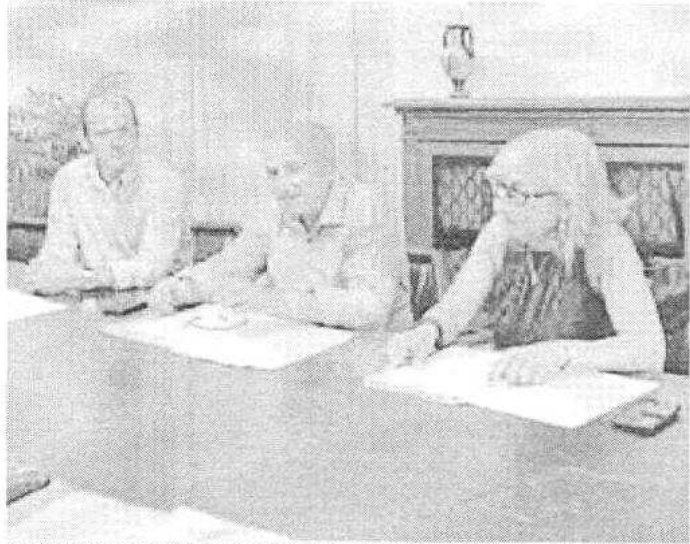
MICHELE FARINACCIO

Scade il 14 agosto alle 12 (ma il termine sarà sicuramente prolungato), il limite ultimo per le imprese che intendono concorrere all'assegnazione dei lotti della zona artigianale di Contrada Mugno per l'insediamento di propri opifici. Nel bando, che è stato pubblicato la scorsa settimana, sono indicate le caratteristiche dei 27 "moduli" di terreno da assegnare.

Sono messi a bando i lotti appartenenti a ditte proprietarie alle quali la titolarità dell'area è stata revocata ed i lotti resisi disponibili a seguito di rinuncia alla proprietà. L'estensione complessiva dei lotti è di 18.390,65 mq, per un prezzo complessivo di 64.367,28 euro, di cui 61.341,64 euro da corrispondere agli attuali proprietari da parte dei nuovi assegnatari delle aree e la restante somma da corrispondere al Comune di Ragusa.

Possono partecipare gli artigiani, i consorzi, le cooperative e le ditte che sono già operanti con propria attività nella zona artigianale di Contrada Mugno. Il bando e gli allegati sono consultabili e

Sono 27 i moduli di terreno da assegnare in contrada Mugno. Il termine per presentare richiesta scade il 14 agosto.
L'ass. Martorana: «Procedure più semplice e meno passaggi burocratici»



DA SINISTRA GIORGIO BIAZZO, SALVATORE MARTORANA E ANTONELLA CALDARERA

scaricabili attraverso il sito internet dell'ente (www.comune.ragusa.gov.it).

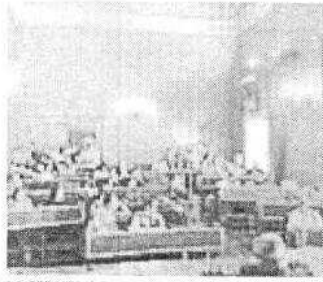
Le novità sono state illustrate ieri mattina in conferenza stampa, alla presenza dell'assessore allo Sviluppo economico Salvatore Martorana, del presidente della Cna territoriale di Ragusa Giorgio Biazzo e del responsabile organizzativo della stessa confederazione, Antonella Caldarera.

"Si è trattato di un lavoro - ha detto Martorana - che ci ha impegnati tantissimo in questi ultimi mesi e di un problema che ci portiamo appresso dal 2003 quando con l'allora sindaco Solarino abbiamo dato vita all'attivazione di

questi lotti. Erano stati 126, quasi tutti erano stati assegnati, ma nel tempo è accaduto che per vari motivi, nonostante fossero stati assegnati, sono stati lasciati oppure revocati. Chi lasciava il lotto aveva diritto al rimborso. Perché il Comune potesse trasferire il lotto aveva bisogno di acquistare la proprietà e poi di trasferirla al nuovo proprietario. Abbiamo pensato di evitare questo passaggio, cioè il lotto può essere trasferito dal proprietario all'acquirente". Soddisfazione è stata espressa dai vertici Cna che hanno invitato l'amministrazione a procedere celermente con le opere di metanizzazione.

Il Consiglio si prepara al tour de force

Tre sedute. In aula tra l'altro il piano triennale delle opere pubbliche e il rendiconto finanziario 2014



LA SEDUTA A PALAZZO DELL'AQUILA

LAURA CURELLA

Palazzo dell'Aquila chiamato ad importanti decisioni la prossima settimana. Alla denuncia di immobilismo amministrativo lanciata dal capogruppo Udc Sonia Migliore qualche giorno fa, arriva la risposta dell'Ufficio di presidenza, ovvero la convocazione di tre sedute del Consiglio comunale di ampio rilievo per il 27, il 28 ed il 30 luglio.

All'ordine del giorno, il 27, l'approvazione del Piano di alienazione e valorizzazione immobiliare valido per il triennio 2015/2017. In aula arriva quindi la proposta di deliberazione

della Giunta del 29 maggio 2015 con relativa integrazione del 2 luglio. Seguiranno l'ordine del giorno presentato ad ottobre 2014 dai consiglieri Tumino e Lo Destro, riguardante l'assunzione a tempo determinato di Agenti di Polizia Municipale, e quello presentato da Tumino ad aprile 2015, riguardante la problematica della Brucellosi nel territorio ragusano.

Si infiammeranno probabilmente gli animi nelle due sedute successive a partire da quella del 28, quando arriverà in Aula l'approvazione del programma triennale delle opere pubbliche 2015-2016-2017 e l'approvazione elenco annuale 2015 (su proposta di Deliberazione

della Giunta del febbraio 2015). Ed ancora la seduta del 30, poiché i consiglieri affronteranno la discussione sul Rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2014, comprendente il conto del bilancio, il conto economico, il conto del patrimonio (su proposta della Giunta del 6 luglio 2015). Si tratta di passaggi molto delicati, che aprono la strada al Bilancio di previsione 2015. Un atto che, dalle parole dell'assessore al ramo Stefano Martorana, doveva essere approvato entro il termine fissato dalla legge, ovvero la fine del mese di luglio. Ma si attende una proroga al 30 settembre, chiesta da Anci Sicilia.

LE RASSICURAZIONI DI RFI

«La stazione di Comiso non sarà smantellata»

LUCIA FAVA

Comiso. Nessuno smantellamento della stazione di Comiso è nei programmi di Rfi e regione siciliana, anzi, da Palermo si punta al potenziamento della linea ferrata isolata. È quanto assicurato, mercoledì mattina, nel corso dell'audizione, richiesta dall'on. Giorgio Assenza, alla IV Commissione Ambiente e Territorio. Presenti Pippo Gurrieri e Salvuccio Ragusa del coordinamento provinciale della Cub Trasporti, i vertici regionali di Filt-Cgil-Cgil, Uil Trasporti e Ugl. Assente l'assessore Pizzo e il dirigente generale Bellomo; assenti i direttori di Trenitalia e Rfi. L'assessorato si è fatto però rappresentare dal dott. Mario Candore, che ha anche riportato la posizione di Rfi.

La Cub Trasporti ha presentato un voluminoso dossier sulla vertenza, iniziata ai primi del 2013, per impedire che la stazione di Comiso venisse degradata a semplice fermata e privata del 2° e 3° binario.

Pippo Gurrieri nel suo intervento ha spiegato cosa si celi dietro il progetto di "semplificazione" di Rfi: "privare la tratta di un impianto utile a incroci e precedenza, riducendo la capacità della stessa". Il coordinatore della Cub si è soffermato sull'importanza dell'impianto casmeneo in funzione dell'aeroporto Pio La Torre. Gurrieri ha portato poi l'esempio della linea Palermo-Catania: prima del crollo del viadotto Imera, i treni avevano una percorrenza di 5 ore e 40 minuti, avrebbero dovuto spendersi 3 miliardi per abbassare la percorrenza a



L'ON. GIORGIO ASSENZA

2 ore e 45 minuti. Ebbene, Dopo il crollo, Trenitalia e Rfi hanno apportato degli accorgimenti a costo zero e ora i treni impiegano 2 ore e 47 minuti.

Il rappresentante del Governo ha comunicato di aver avuto rassicurazione da Rfi che non vi sono in atto programmi di smantellamento a Comiso, e che lo stesso assessorato è per incentivare il trasporto su ferro. "Il dott. Candore - rileva tuttavia la Cub - non ha fornito nessun documento scritto di Rfi che dichiari quanto da lui comunicato". Infine, la discussione si è spostata su Ragusa, con l'assessore Zanotto che ha inviato da mesi un documento su nuovi treni e il servizio di metropolitana di superficie, senza ricevere risposta. Per la Cub si tratta di un fatto di una certa gravità, soprattutto perché gli allegati al contratto l'assessore pare li stia facendo scrivere da Trenitalia. Il presidente Trizzino si è impegnato, quindi, a riconvocare i presenti non appena riceverà la bozza del contratto di servizio e gli allegati, per dedicargli una nuova seduta della commissione.

STUDIO DELLA CONFINDUSTRIA. Riviste al rialzo le attese della crescita del Pil: produzione, fatturato e ordini accelerano. «Ora avanti con le riforme strutturali»

Buoni segnali anche sul fronte del lavoro, rileva il centro studi della Confindustria. Polemica la Cisl: quest'ottimismo contrasta con i troppi lavoratori in Cassa integrazione o disoccupati

ROMA

●●● Più fiducia sulla risalita dal fondo della crisi, per quanto ancora lenta e da sostenere mantenendo ferma la barra sulla strada delle riforme strutturali, a partire da un taglio della «zavorra» fisco. Confindustria, un mese dopo aver parlato di scenario «propizio» e di possibili «sorprese positive», conferma l'ottimismo e certifica che «i recenti progressi dell'economia italiana sono in linea o perfino superiori a quelli indicati» dal Centro studi di via dell'Astronomia lo scorso giugno, quando gli economisti dell'associazione degli industriali avevano rivisto le loro previsioni sul Pil italiano al +0,8% nel 2015 ed al +1,4% nel 2016. Parallelamente gli industriali avvertono: «La priorità dell'Italia» deve essere ora quella di «rafforzare la lenta risalita dell'economia proseguendo lungo la strada delle riforme strutturali, inclusa la riduzione del carico fiscale che favorisce la competitività delle imprese». Lo sottolinea l'analisi mensile «congiuntura flash» del Centro studi di Confindustria, che appare così in sintonia con il percorso tracciato dal premier, Matteo Renzi, ricalcolando il pressing sul fronte di riforme (e zavorre da rimuovere) con un impatto diretto sulle imprese.

Intanto i segnali positivi rilevati dagli industriali arrivano anche dal fronte delicatissimo del lavoro: «L'occupazione è ripartita e consolida fiducia e capacità di spesa delle fami-

glie», dice il Csc. «In Italia l'occupazione è ripartita» e «nel complesso avanzerà in presa diretta con i progressi della congiuntura». Una prospettiva che per gli economisti di via dell'Astronomia è confermata «dal miglioramento delle aspettative delle imprese».

La Cisl lancia una stoccata (non faccia lo «sponsor del Governo sulle tasse») e ribatte: «L'ottimismo di Confindustria sulla ripresa economica ed occupazionale contrasta purtroppo con i tanti lavoratori ancora in cassa integrazione, con i dati dell'occupazione negativi soprattutto al Sud ed anche con le ripetute lamentele delle imprese sul calo degli ordini e della produzione industriale a causa della crisi».

Nell'industria, indica il Csc, «produzione, fatturato e ordini accelerano», «gli indicatori danno investimenti in recupero», e «le condizioni internazionali» tra prezzo del petrolio e cambio euro-dollaro «sono ancora più favorevoli di quelle incorporate nelle ultime previsioni». È «ormai evidente la ripartenza della locomotiva Usa», e non sembrano preoccupare eccessivamente «il timore di una frenata più marcata dei paesi emergenti» e «la violenta correzione della Borsa in Cina» che appare pilotata verso «un atterraggio morbido».

Sullo scenario positivo - disegnato dall'analisi mensile «congiuntura flash» - influisce anche il fatto che «grazie all'accordo in extremis, non ci sarà alcun contagio dalla Grecia. Sebbene la reazione dei mercati avesse fatto capire che sarebbe stato contenuto - sottolineano gli economisti di via dell'Astronomia - nell'attuale contesto di fragilità economica correre quel rischio sarebbe stato delittuoso».



**RIPRESA, MEGLIO
DEL PREVISTO**

GIUSTIZIA. Tra le novità accesso al credito facilitato e la ristrutturazione dei debiti. Più concorrenza nel concordato preventivo. Creditori pagati almeno al venti per cento

Fallimenti, bonus a chi sceglie la mediazione

La norma è contenuta nella riforma approvata dalla Camera con il voto di fiducia. La parola adesso passa al Senato

Tra le novità spiccano l'accesso al credito facilitato per agevolare il risanamento delle imprese in crisi e l'aumento dell'organico: in arrivo dalle province duemila unità di personale.

Francesco Bongarrà
Roma

●●● Accesso al credito facilitato e ristrutturazione dei debiti, ma anche cautele al sequestro giudiziario delle imprese come l'Ilva: sono i punti chiave del decreto legge in materia di fallimenti su cui il governo ieri ha incassato la fiducia alla Camera, oggi il voto finale poi passerà in Senato. Ecco le principali novità.

Accesso al credito facilitato

Per facilitare il risanamento delle imprese in crisi, il tribunale può autorizzare finanziamenti interinali anche in caso di concordato in bianco e in via d'urgenza anche senza attestazione di un professionista, sentiti se necessario i principali creditori. A tali finanziamenti è riconosciuto il benefi-

cio della prededuzione (ossia liquidabili per primi).

Più concorrenza nel concordato preventivo

Ok alle offerte e alle proposte concorrenti. Purché migliorative e comparabili, potranno essere presentate, oltre che dal debitore, anche da terzi. Il tribunale dispone la ricerca di interessati all'acquisto con un procedimento competitivo. I creditori che rappresentino almeno il 10 per cento dei crediti possono presentare proposte di concordato migliorativo quando quella del debitore non assicuri il pagamento di almeno il 40 per cento dei crediti chirografari (30 per cento nel caso di continuità aziendale).

Creditori pagati almeno al 20%

La proposta di concordato (ad eccezione di quello con continuità aziendale) dovrà soddisfare almeno il 20 per cento dei crediti chirografari. Aumenta a 9 mesi il termine per l'omologazione. Quanto all'adesione alla proposta di concordato



Tante le novità nel decreto legge in materia di fallimenti oggi al voto finale

preventivo, non vale più il silenzio assenso: i creditori che non esercitano il voto possono farlo nei 20 giorni successivi alla chiusura del verbale.

Ristrutturazione dei debiti

L'accordo può essere concluso se vi aderisce il 75 per cento dei creditori finanziari (banche e altri intermediari) che rappresentano almeno la me-

tà dell'indebitamento, fermo restando l'integrale pagamento dei creditori non finanziari come ad esempio i fornitori.

Curatore fallimentare

Chi in qualsiasi tempo ha concorso a cagionare il dissesto non può svolgere l'incarico di curatore. Presso il ministero della Giustizia sarà istituito un registro nazionale dove confluiscono i provvedimenti di nomina dei curatori fallimentari e dei commissari e liquidatori giudiziali e sono annotate le sorti delle procedure concorsuali.

Chiusura fallimento

Per assicurare la celere definizione delle procedure concorsuali è a carico dei magistrati l'obbligo di trattare con priorità le cause in cui è parte un fallimento o concordato.

Incentivi alla mediazione

Chi è ricorso con successo alla negoziazione assistita e all'arbitrato avrà diritto il prossimo anno, in sede di dichiarazione dei redditi, a un credito d'imposta fino a 250 euro sul compenso versato all'avvocato o all'arbitro.

Proroga pensionamento toghe

Fermo restando che i magistrati che hanno 72 anni andranno in pensione a fine 2015, slitta al 31 dicembre 2016 il collocamento a riposo di chi non li ha ancora compiuti. Proroga analoga per gli over 70 vale anche per i magistrati della Corte dei conti (30 giugno 2016) e per i magistrati onorari. Tra le novità, anche lo stop alla soppressione di sezioni distaccate dei Tar e il taglio delle ferie (30 giorni come i giudici ordinari) esteso anche ai magistrati amministrativi.

Aumento organico giustizia

In arrivo dalle province 2mila unità di personale. In via straordinaria il Csm può distaccare fino a 20 magistrati negli uffici giudiziari più esposti all'emergenza migratoria per smaltire le domande d'asilo. Il tirocinio formativo negli uffici giudiziari varrà come titolo di preferenza, a parità di merito, nei concorsi pubblici.

PALAZZO DELL'AQUILA. C'erano anche i vertici della Cna. «Un plauso all'assessore - ha detto Biazzo - ma ora chiediamo la metanizzazione, bloccata in parte dalla faglia»

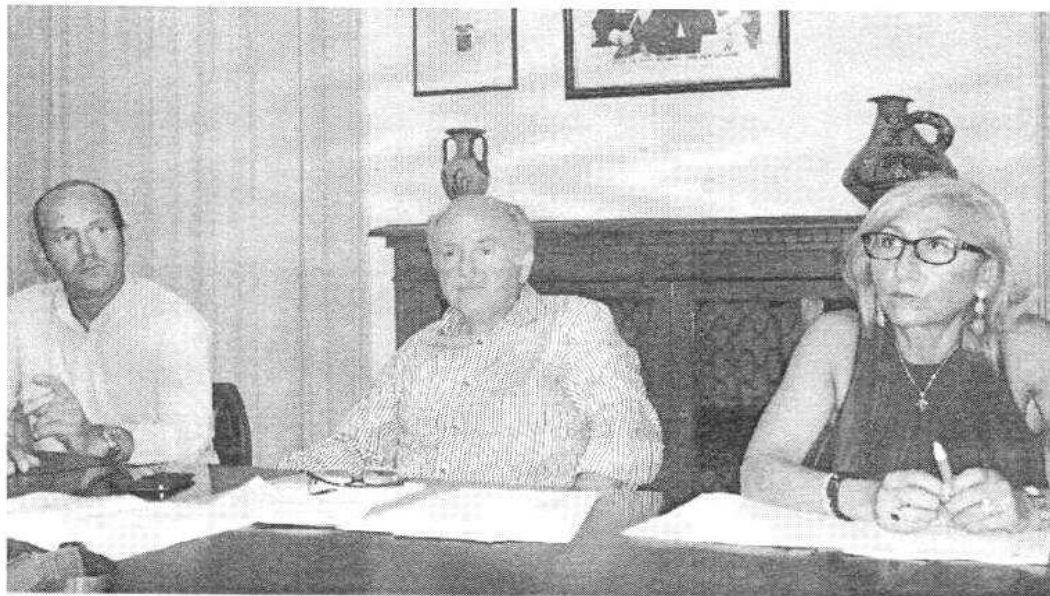
Lotti artigianali, bando per riassegnarli

● L'estensione complessiva dei lotti è di 18.390,65 metri quadrati per un prezzo complessivo che supera i 64 000 euro

Al momento ci sono 27 lotti da riassegnare perché revocati o i cui assegnatari hanno rinunciato a costruire l'opificio. In origine i lotti vuoti erano 33 ma il Comune li ha ridotti perché in sei non si poteva portare a compimento la costruzione

Salvo Martorana

●●● L'obiettivo è quello di avere in tempi brevi i 121 lotti della zona artigianale di contrada Mugno-Cupoletti a Ragusa, operativi. Al momento ci sono 27 lotti da riassegnare in quanto revocati o i cui assegnatari hanno rinunciato a costruire l'opificio. In origine i lotti vuoti erano 33 ma il Comune li ha ridotti perché in sei non si poteva portare a compimento la costruzione: all'interno c'è una zona di frattura tra due blocchi di roccia. Gli assegnatari per questa ragione avevano rinunciato. «Alla luce di questo fatto nuovo - afferma l'assessore comunale allo Sviluppo economico, Salvatore Martorana - abbiamo dato incarico all'architetto Marcello Dimartino di verificare i luoghi. Al termine dei sopralluoghi e degli studi geologici è stato deciso di creare cinque moduli di estensione maggiore, pari a 1.600-1.800 metri quadrati rispetto al mille standard. Lotti che saranno messi a bando insieme a 22 di misura standard. Contestualmente abbiamo già i nuovi titolari di 9 lotti di assegnatari rinunciatari che avevano trovato l'accordo per cederli a terzi ma non avevano i soldi per pagare l'atto di cessione al Comune. La norma prevedeva la loro rinuncia, con contestuale cessione al Comune e, quindi, l'acquisto del privato dal Comune. Con apposite determinazioni dirigenziali abbiamo evitato il doppio passaggio con il privato che ha acquistato direttamente dall'assegnatario pagando il 100% se questi era rinunciatario o l'80% se il lotto gli era stato revocato. Il Comune ha fatto da tutor». Il bando per i 27 lotti da assegnare scade il 14 agosto, alle ore 12. «Stipiamo siamo un'amministrazione trasparente - ha aggiunto Martorana - di concerto con il sindaco, abbiamo deciso che ci sarà una proroga». L'esten-



Da sinistra Giorgio Biazzo, Salvatore Martorana e Antonella Caldarera (FOTO MARTORANA)

PALAZZO DELL'AQUILA/1. Bilancio di previsione Aliquote Tasi in via di definizione dopo un anno di «sospensione»

●●● Nell'arco di alcuni giorni l'amministrazione comunale individuerà le aliquote per il pagamento della Tasi. Un atto indispensabile per poi procedere col via libera al bilancio di previsione che dovrà essere trasmesso all'aula. La scadenza fissata è quella del 30 luglio, ma i Comuni dell'isola si attendono una proroga così come in questi giorni è stata concessa per le ex province e le città metropolitane. L'Anci Sicilia sta facendo pressing in tal senso. Tornando alla questione della Tasi, per il Comune di Ragusa si tratta del primo anno di applicazione. Lo scorso anno, infatti, grazie a una scelta dell'amministrazione, era stato possibile evitare questo ulteriore balzello introdotto dal governo nazionale. Quest'anno, però, non sarà possibile concedere il

"bis" ai cittadini ragusani, che non sanno ancora quanto pagheranno non essendo ancora stabilite le aliquote. Da Palazzo dell'Aquila spiegano che si sta lavorando per individuare, sulla base delle facoltà che la legge concede alle amministrazioni locali, criteri per rendere la nuova tassa meno pesante soprattutto per le fasce più deboli. Tre le sedute di consiglio convocate fino alla fine del mese. Il 27 l'approvazione del Piano di alienazione e valorizzazione immobiliare e due ordini del giorno sul piano anti brucellosi e l'assunzione a tempo determinato di agenti di polizia municipale. La seduta del 28 sarà dedicata al Piano triennale delle opere pubbliche e a due mozioni. Infine il 30 sarà discusso il rendiconto finanziario del 2014. (D'ABO)

sione complessiva dei lotti è di 18.390,65 metri quadrati per un prezzo complessivo di 64.367,28 euro, di cui 61.341,64 euro da corrispondere agli attuali proprietari da parte dei nuovi assegnatari delle aree e la restante somma da corrispondere al Comune di Ragusa. Possono partecipare al bando gli artigiani, i consorzi, le cooperative e le ditte che sono già operanti con propria attività nella zona artigianale. A loro è riservato il 50% dei lotti. Al fianco dell'amministrazione c'erano ieri anche Giorgio Biazzo ed Antonella Caldarera, presidente e responsabile organizzativo della Cna. «Un plauso all'assessore - ha detto Biazzo - per avere fatto il bando in tempi brevi. Adesso chiediamo la metanizzazione, bloccata da quanto appreso dalla presenza della faglia». Per Caldarera la giunta ha fatto un passo avanti importante che va completato con la scerbatatura di angoli di terreno non assegnati a nessuno. «Questi piccoli scarti di terreno - ha detto Caldarera - potrebbero essere aggiunti ai lotti limitrofi in modo da non essere più terra di nessuno». (SM)

☉ Dal Comune

Nicosia: «Royalties da condividere»

●●● Il sindaco di Vittoria, Giuseppe Nicosia, condivide la proposta del coordinatore cittadino di Forza Italia, Riccardo Terranova che chiede una ripartizione equa delle royalties petrolifere per tutti i comuni della provincia, sulla base della popolazione residente. Questo criterio, per Vittoria, secondo i calcoli di Terranova, porterebbe un introito di sei milioni di euro. Attualmente, invece, tutte le royalties sono del Comune di Ragusa, sul cui territorio si trovano i pozzi petroliferi (uno dei pozzi si trova al confine con Scicli). «La mia Amministrazione comunale - afferma Nicosia - ha scelto sin dall'inizio di incentivare l'energia puli-



Giuseppe Nicosia

ta, come dimostrano il Patto dei sindaci, il fotovoltaico e la battaglia ambientale contro la Panther Oil e contro le trivellazioni a mare. Purtroppo, però, il territorio è già, da decenni, oggetto di scavi petroliferi e sarebbe giusto, oltre che opportuno, visto che in percentuale sopportiamo il disagio ambientale, ricevere una percentuale di royalties. Nei prossimi giorni mi farò carico della richiesta». (*FC*)